



Banchetto 2012

Contrada della Pantera



Prima di tutto voglio anche io ringraziare il padrone di casa, l'Onorando Priore della Contrada della Pantera, i suoi collaboratori, il Presidente della Società delle Due Porte, le persone che per noi hanno cucinato questa splendida cena, Andrea Gonnelli e Paolo Loria per essersi adoperati affinché questa serata fosse possibile, il Vice Sindaco, il Rettore del Magistrato delle Contrade (stasera abbiano l'onore di averne, tra di noi, ben 3), il Presidente del Consorzio per la tutela del Palio di Siena, voi graditi ospiti ed ovviamente tutti i presenti.

Ho sempre ritenuto giusto, ed opportuno, tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso insieme a voi, durante il nostro banchetto annuale, e così farò anche questo anno.

Il nostro 2011, come i membri effettivi del Comitato hanno potuto costatare durante tutto l'anno, si è dimostrato impegnativo.

Un anno che ci ha richiesto un notevole dispendio di energie e risorse, iniziato con la possibilità che il Magistrato delle Contrade ed il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena ci hanno dato nell'ospitare, all'interno dei nostri locali, parte delle opere del Maestro Cambellotti, che gli stessi espongono alla città in occasione dei 150 anni dell'unità di Italia.

Anno nel quale abbiamo avuto il piacere e la possibilità, di dare il nostro



supporto al Consorzio della Tutela del Palio di Siena, rinnovando il loro sito web.

Anno nel quale l'Amministrazione Comunale ha accettato la nostra proposta di dedicare un premio speciale al miglior tamburino di Piazza, vinto da Stefano Bendinelli, in ricordo del giovane senese Giovacchino Mencarini ; idea promossa da un vostro contradaiolo, Alessandro Leoncini, che ringrazio ancora.

Un anno in cui, dopo aver dato vita ad una assemblea di tutte le "anime" dedite al Masgalano, siamo riusciti a creare una seconda commissione, formata da componenti del Comitato, componenti della Commissione di assegnazione e componenti del Coordinamento degli economi, che riunitasi a premio consegnato, ha analizzato e valutato le criticità verificatesi fornendo spunti e suggerimenti per le commissioni future.

Un anno in cui siamo riusciti a raccogliere ben 3 tera (3 milioni di megabytes di dati) di video su Siena riguardanti le memorie, gli eventi e le iniziative che, uniti ai video delle vecchie carriere, raccolte negli anni passati dalle vecchie giunte e recuperati presso l'Università per Stranieri di Siena ci permettono di avere una buona videoteca su Siena, il Palio e le nostre tradizioni.

Infine, un anno nel quale pensiamo di aver dato un contributo significativo



al Magistrato delle Contrade nella gestione della Festa della Tabernacoli.

Tutte queste iniziative, così come le attività istituzionali alle quali abbiamo partecipato, sono state importanti, ma quella che ci ha “arricchito” e messo alla “prova” è stato, senza dubbio, il “Progetto Territorio ed identità di contrada”.

Molte volte, come vi ho ripetuto durante le nostre assemblee, ho avuto difficoltà nel percepire la nostra realtà.

Spesso sento parlare di popoli, contrade e rioni che mi sembravano lontani e diversi da quelli che personalmente vivo.

Spesso sento parlare di una Siena “passata” migliore e diversa da quella attuale, senza rendermi conto di quali siano queste differenze.

Differenze, appunto, che siamo riusciti a capire grazie al lavoro che abbiamo portato avanti per tutto il 2011. Un lavoro intenso che ci ha dato risposte concrete.

Partimmo da uno spunto del Priore della Selva, Francesco Rinaldi, dalla possibilità fornitaci dall'Amministrazione Comunale di analizzare i dati, dal supporto dell'allora Rettore Martinelli, dalla possibilità di presentare il lavoro agli Onorandi, concessaci dal Rettore Lonzi per terminare con l'appoggio, il sostegno e la fiducia del nuovo Rettore del Magistrato delle Contrade, Pacciani.



Un lavoro corale, un lavoro di squadra, un lavoro di gruppo che abbiamo visto crescere, che abbiamo coccolato ed aiutato a diventare grande , un lavoro che ci ha posto dubbi e perplessità.

Sei archivi testuali, con codici incrociati distribuiti su 4 livelli, per un totale di oltre 1 milioni di dati, che da semplici sequenze numeriche, ci hanno permesso di capire il nostro territorio, il comune, il centro storico, i terzi ed i nostri rioni.

Archivi che ci hanno permesso di valutare la presenza in fasce di età, sesso e residenti. Dati che incrociati con le attività commerciali presenti nel territorio, ci hanno permesso di valutare la vivibilità di ogni rione.

Informazioni e algoritmi che ogni qualvolta ci fornivano delle risposte, ci ponevano subito altre domande, incuriosendoci, dandoci nuovi spunti, spronandoci ogni volta nel cercare informazioni ancora più importanti, ancora più precise, ancora più concrete.

Potevamo decidere di brillare di luce propria, presentando alcuni dati aggregati significativi per la nostra città, magari riuscendo a convincere, o zittire, coloro che senza nemmeno conoscerci si permettono di parlare impropriamente di noi e di quello che facciamo, come se solo a loro premesse questa città e le sue tradizioni, ma abbiamo preferito continuare nella nostra strada, quella della costruzione, della comunione di intenti e del bene comune, quella del rapporto vero con le altre istituzioni lasciando da



parte il “voler apparire”, decidendo, di comune accordo con il Sindaco ed il Rettore del Magistrato di approfondire l'analisi sin qui fatta prima di decidere come divulgarla.

Il progetto, quindi, ci ha messo a nudo davanti alla realtà, restituendoci dati che seppur freddi, non potendo essere fraintesi facendoci capire che quel processo di educazione del territorio, del rione e del rispetto delle Contrade, promosso dal Comitato oltre 30 anni fa con il libro didattico “Contrada è...”, è stato, e sarebbe se avessimo le forze per poterlo ristampare, uno strumento utile e necessario per l'educazione civica dei nostri bambini.

Proprio per questo, oggi non posso che soffermarmi su uno dei dati aggregati ottenuti: degli oltre 11.000 residenti e domiciliati che vivono all'interno delle nostre mura, risulta che per ogni bambino nato nel 2011 e residente nel centro storico ci sono 45 ultra-ottantenni; un neonato per 45 adulti.

E da qui nasce una semplice domanda : “ma chi saranno i contradaioli di domani?”

Come fu possibile che tre contrade (Bruco, Lupa e Drago), come ci raccontava il nostro segretario, pochi decenni fa fossero a cena nello stesso ristorante, quando oggi non bastano le vie e le piazze più grandi che abbiamo per contenere le persone che frequentano le contrade nei giorni della festa ?



Dai dati risulta anche che negli ultimi 60 anni, quindi dal 1951, tutti i rioni si sono svuotati dal 50 al 70%, mentre il comune, nella sua globalità, è rimasto pressochè stabile aumentando del 4%.

Quindi? Cosa succede e cosa succederà nel futuro?

Se i nostri rioni si spopolano, se i nostri bambini non crescono più nel territorio e se in alcune strade non ci sono più giovani, quale rapporto avranno i giovani di oggi, dirigenti del futuro, con il nostro / loro territorio?

Lo vivranno come palazzi e fredde mura o lo guarderanno come lo guardiamo noi, cioè la nostra casa? Cosa sapranno, capiranno e quindi accetteranno delle nostre tradizioni? Le bandiere ai palazzi, le feste nei rioni, i bambini che si alleneranno per il giro , per il “mini masgalano” o per “entrare in Piazza” verranno sempre fatti , capiti, tollerati o si perderanno nelle memorie dei nostri “vecchi” ? Domande alle quali noi non sappiamo e possiamo dare nessuna risposta ma sono piccoli stimoli che possiamo dare e diamo ai nostri dirigenti per aiutarli nelle loro gestioni.

Io, che ho la fortuna di girare il mondo per lavoro, sono convinto di essere stato fortunato a nascere, ed ancor più a crescere, in questa città. Una città strana e stravagante, non solo per chi la guarda da fuori, una città che ti lega a sè senza nessuna barriera, una città che ti fa gioire e confrontare, anche in maniera dura, ma una città, con le dimensioni di un grande “paese”, che non esiste e non è immaginabile in nessun altra parte del pianeta.



Solo da noi esistono dei collettori sociali importanti come le contrade e che solo da noi esistono legami con il territorio così profondi, così come sono consapevole che quello che la fortuna ci ha regalato, continuiamo ad assaporarlo quotidianamente grazie a coloro che ci hanno accompagnato fino ad oggi, ai nostri vecchi, a chi nel suo piccolo ci ha avvicinato e tenuto legato alla Contrada, tramandandoci tradizioni e cultura.

Ogni volta che visito un paese, che incontro e mi confronto con altre realtà, mi domando cosa dobbiamo e possiamo fare perché Siena e le sue tradizioni, così come le viviamo ora, siano le stesse anche per i nostri figli.

Io so quanti sforzi fanno i nostri dirigenti di contrada, quanti problemi, pensieri e grattacapi queste persone devono sopportare e gestire, con l'unica, grande, gratifica di rappresentare il proprio popolo, così come mi è capitato di vedere da vicino cosa voglia dire essere Sindaco ed amministratore di una città che oggi attraversa un momento delicato e con qualche crisi di identità.

Ma noi, come vi ho detto, siamo cittadini di una realtà unica, noi abbiamo bisogno di sentire la nostra indipendenza e la nostra unicità, noi siamo in grado di dimostrare che possiamo unirici davanti alle difficoltà come facciamo all'interno delle nostre Contrade affrontando tutti insieme le avversità.



Noi abbiamo la possibilità non solo di dimostrarlo ma di affermarlo ulteriormente, appoggiando concretamente il progetto di Siena Capitale Europea, ribadendo a noi stessi che la nostra cultura, il nostro mondo, la nostra storia, le nostre contrade, sono qualcosa più grande della sola passione, ritenendo che anche il “Progetto territorio ed identità di contrada”, possa aiutare le commissioni di studio e coloro che ci guidano nel rilancio di tutta la città.

Noi abbiamo e possiamo dimostrare quello che siamo, perchè noi siamo così, legati al nostro territorio, a noi stessi, e tutto questo se le nostre tradizioni, alle quali teniamo e per le quali ci confrontiamo anche fisicamente continueranno con lo stesso spirito.

A tutto questo, permettetemi di collegarci la proposta di candidatura ad un riconoscimento per il Magia 2012, che abbiamo fatto per Franco Sodi, il nostro storico Maestro di Campo.

Se tutta la festa ha una sua ritualità e se tutto ruota perfettamente è perchè abbiamo un maestro che dirige la sua orchestra splendidamente. Franco, uomo di una onestà e semplicità impressionante, di uno spessore e di una correttezza unica, riconosce che non potrebbe niente se non avesse intorno persone che lo ascoltano, persone che lo aiutano e persone che lo supportano. Sono le persone come lui, e' l'Amministrazione, sono le Contrade con i loro popoli, siamo noi con le nostre manie a dare vita a tutto questo e saranno anche quei bambini nati nel 2011, un domani , a dover



proseguire nel percorso che riusciremo a lasciargli.

Io sono fiero di essere senese, sono fiero di essere contradaiolo e sono fiero di essere qui in mezzo a voi, a dar voce alle vostre idee ed i vostri pensieri, perché quotidianamente dimostriamo che le nostre differenze non ci hanno mai diviso ma tenuti compatti intorno ad un unico obiettivo, dimostrando sempre e solo che noi possiamo farcela di fronte a tutto e questo sarà quello che faranno anche quei pochi, ma grandi bambini, orgogliosi di dire “Siena Trionfa Immortale”. Ne sono sicuro.

Vi ringrazio tutti.